

I NODI DELLA MOBILITÀ

**ENRICO POSTACCHINI**

«I PROGETTI AVVIATI NON DEVONO FERMARSI, È SEMPRE UN MALE PER IL NOSTRO PAESE»

«Il Passante non diventi un'altra Tav»

Il ministro uscente Galletti: «Ma la Conferenza dei servizi ascolti ancora i cittadini»

di PAOLO ROSATO

«QUESTA è l'ora delle scelte e della responsabilità. Si vada avanti, il Passante non deve diventare una nuova Tav». Sceglie un'accurata lettera aperta il ministro uscente dell'Ambiente, il bolognese Gian Luca Galletti, per difendere un'opera che ha portato avanti fino all'ultimo, fino al decreto di compatibilità ambientale. Una lettera che più che ai giornali è rivolta ai cittadini. «Fra pochi giorni non sarò più ministro dell'Ambiente - scrive Galletti -, tornerò ad essere un privato cittadino di Bologna. Questo mi permette di intervenire sul tema del Passante scervo da pregiudiziali politiche e da tornaconti elettorali. Nella polemica di questi giorni io vedo due rischi, antichi e dannosi per la città. Quello della cultura del 'no' a prescindere che ha fatto perdere a Bologna molte opportunità. Penso al metrò proposto dalla giunta Guazzaloca o alla tranvia mai realizzata. Il secondo rischio - continua - è quello di intendere l'Ambiente come la prosecuzione della politica con altri mezzi. Le vicende della TAV e della TAP sono da questo punto di vista emblematiche, quella del Passante di mezzo rischia di diventarlo. Vicende di progetti che hanno ottenuto tutti i permessi ambientali, peraltro con rigorosissime prescrizioni, e che continuano a essere contrabbandate come contrarie all'ambiente da chi è invece 'politicamente' contrario all'opera».

GALLETTI poi affonda sul particolare, sul traffico a Bologna. Un problema che per il ministro «esiste, se ne rendono conto migliaia di cittadini che ogni giorno si devono recare a lavoro. Lo sn-

**Il nodo tangenziale-autostrada**

«Le vicende di Tav e Tap sono emblematiche: permessi ok, boicottate da interessi politici»

GIAN LUCA GALLETTI, ministro dell'Ambiente

BONACCINI: «BASITO»
Il governatore risponde al fronte del 'No': «Traffico, stop agli imbuto»

do autostradale bolognese riveste un ruolo strategico per tutto il Paese. Abbiamo ragionato per anni sul Passante nord e ora rischiamo di perdere altri anni a discutere sul Passante sud che impatterebbe su uno dei patrimoni ambientali più importanti della città. Io credo invece - puntualizza Galletti, che apre anche a miglioramenti - che questa sia l'ora delle scelte. La politica, quella buona, è capace di assumersi le proprie re-

sponsabilità. C'è ancora tempo per migliorare il progetto e ascoltare i cittadini. Le Conferenze dei servizi anche a questo servono. Ciò detto - conclude - , il progetto è stato valutato dalla Commissione per la Valutazione di Impatto Ambientale che ha dato parere favorevole con prescrizioni. La Commissione VIA è un organo indipendente, la VIA non la fa il ministro. Gli uffici del dicastero sono tenuti a una valutazione formale e non possono e non devono entrare nel merito. Il ministro non può e non deve accelerare né ritardare, solo firmare quando l'iter è concluso. A prescindere anche dal risultato delle elezioni e dagli interessi dei singoli partiti».

IL PUNTO

Il summit

Oggi alle 16 tavolo al ministero dei Trasporti: ci saranno Lega, Forza Italia, M5s, Fratelli d'Italia e probabilmente LeU. Con loro un plico tecnico dei comitati del No

L'iter

Autostrade ha inoltrato la richiesta per la Conferenza dei Servizi. Il ministero dovrebbe convocarla per la metà del mese di maggio, durerà almeno 3 mesi

AL PARI di Galletti, il presidente del Marconi, Enrico Postacchini, sottolinea sul tema che «sarebbe un disastro per il Paese se le opere si fermassero. Se riprende corpo l'idea del 'no', non va bene. I progetti avviati devono continuare, altrimenti il Paese si ferma». Stefano Bonaccini invece, governatore regionale, si è detto «basito» della richiesta congiunta delle opposizioni a Palazzo d'Accursio (Lega-Forza Italia-M5s) di fermare l'opera. «Il Passante comunque la si pensi, rischia di diventare un imbuto dal quale non passerà più nessuno. Se a Bologna non si trova una soluzione in fretta per garantire il passaggio, il danno sarà importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SINISTRA

Persiano (Pd):
«Opera necessaria»
Coalizione Civica:
«Il Colle lo fermi»

«CHI è contro il Passante andasse a fare un giro in tangenziale alle 6 del mattino. È un delirio». Prende di petto il problema Raffaele Persiano (nella foto), capogruppo Pd in Città metropolitana. «Chi va a protestare a Roma non ha un'alternativa e quindi non è credibile - attacca Persiano -. Parli con chi resta ogni giorno in tangenziale, bloccato in fila per ore: finisce sempre per passare mezz'ora in più in macchina e mezz'ora in meno con suo figlio a casa. Abbiamo il coraggio di andare da quei cittadini a dirgli che si andrà avanti così». Persiano ricorda l'importante investimento di Autostrade e non si dimentica di chi vive a ridosso della tangenziale. «La nostra priorità è realizzare il Passante garantendo i frontalieri. Si utilizzi al meglio la Conferenza dei servizi, per le opere di mitigazione bisogna puntare sempre più in alto». Due giorni fa anche il capogruppo dem in Comune, Claudio Mazzanti, aveva difeso l'iter. «Un'accozzaglia quella delle opposizioni, solo propaganda. Ma così si torna a non fare niente». D'accordo la consigliera Roberta Li Calzi: «Le nostre istanze migliorative sono state recepite dal documento finale del Comune, ora non si faccia della propaganda strumentale». Sottolinea invece il 'No' al Passante la sinistra. LeU oggi forse sarà - a meno di cambi d'idea dell'ultimo minuto - a Roma assieme a Forza Italia, Lega, M5s e Fratelli d'Italia per il mini summit al ministero. Distanza siderali su tutto il resto, non sul Passante. «Chiediamo ai rappresentanti del territorio - in calza Coalizione civica -, eletti in Parlamento, che venga appoggiata in ogni luogo possibile, fino a quello di massima garanzia della presidenza della Repubblica, la posizione dei comitati di ferma opposizione».



pa. ros.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIAGGIO SUMMIT CON IL SINDACO DI TIRANA, PIANTATA UNA QUERCIA IN SEGNO D'AMICIZIA

Università e alimentare, Merola in Albania. Con un occhio al tram

**LA QUERCIA** Il 'pollice verde' di Merola, con Marco Lombardo

VIRGINIO Merola e il suo collega sindaco di Tirana, Erion Velaj, hanno piantato una quercia in segno di solenne amicizia tra le due città in un parco nel centro della capitale albanese, nell'ambito della missione istituzionale del Comune in Albania. Con il sindaco Merola sono presenti nella missione estera - stasera il rientro - l'assessore alle Relazioni internazionali, Marco Lombardo, e il Capo di gabinetto, Valerio Montalto. Al sindaco di Tirana è stata consegnata una Turruta d'oro, mentre al sindaco di Bologna è stata consegnata la Chiave della città.

I DUE sindaci durante la prima giornata di summit hanno affrontato gli ambiti di lavoro sui quali

si potrà basare la collaborazione tra le due città: i temi della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare, dello sviluppo urbano, del turismo, dei servizi pubblici locali, del settore agroalimentare e dell'accoglienza degli studenti universitari. Su questi due argo-

IL TAVOLO DI LAVORO
Il primo cittadino albanese ha studiato la tranvia della città di Firenze

menti in particolari i due sindaci si sono trovati particolarmente in sintonia. A Tirana ci sono 30mila cittadini italiani e 2000 studenti internazionali. Oggi invece il tema di lavoro sarà quello molto de-

licato dei minori stranieri non accompagnati. In più, si è parlato anche di mobilità. Il socialista Erion Velaj ha 39 anni e con la città di Tirana sta sviluppando con un certo dinamismo delle politiche sulla mobilità sostenibile ed era interessato a capire come le città italiane stiano affrontando il tema. Già lui aveva creato un canale di raccordo con il Comune di Firenze per studiare il tram del sindaco di Nardella. Per questo la delegazione bolognese ha portato al sindaco di Tirana l'idea del Piano urbano della mobilità sostenibile bolognese, che tra le sue linee tiene insieme anche l'avvento del tram sotto le Torri, il bike sharing affidato al colosso cinese Mobike e il piano dell'illuminazione.

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA